

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2, etc.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 2. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via del'Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La terza Roma descritta da un liberale

Il Resto del Carlino, giornale liberale nonchè semitico, così parla delle condizioni della Intangibile:

« La vita intellettuale, scientifica e artistica a Roma non è una gran cosa; e questo non c'è bisogno di andarci per saperlo. Roma partecipa dunque della vita intellettuale di tutta Italia. Alcuni scrittori stranieri hanno affermato ch'essa è quasi nulla; l'Ibsen ha spinto il sarcasmo fino a dichiarare che in Italia egli è venuto ad imparare il dolce far niente.

« Queste affermazioni malevole e questi sarcasmi sono certamente esagerati; ma contengono pur troppo buona parte di vero. In Italia l'attività del cervello è ancora alquanto scarsa; si studia e si produce intellettualmente ancora troppo poco in confronto delle altre nazioni.

« Così è per Roma, anzi più per essa che per tutto il resto d'Italia. Se Roma è il cuore d'Italia, non ne è certamente il cervello. Essa non è diventata e non diventerà forse mai il centro intellettuale assorbente predominante della nazione, come quasi tutte le altre capitali d'Europa, e in ciò, secondo me, nessun male, anzi molto bene; ma essa non è nemmeno all'altezza di alcune altre città italiane; non è un gran centro intellettuale, come dovrebbe pur essere. Il movimento critico e scientifico, la produzione artistica e letteraria, la coltura generale sono in complesso minori e meno importanti a Roma che altrove ».

Insomma, la « intangibile » intellettualmente parlando, è una capitale a rovescio!

Passiamo alla vita politica. Ed ecco come si esprime il Resto del Carlino:

« La politica che si fa a Roma non è più alta nè più pura di quella delle cento città: si può giurare che non ha nulla di romanamente grande, neppure nell'epoca della decadenza. E c'è anche del putrido non poco... in Danimarca, più che altrove; fenomeno triste e ripugnante ma necessario, trattandosi in un periodo di corruzione come questo, del centro massimo degli interessi, delle passioni e di ogni altra infezione politica dello Stato.

« Per il momento quasi tutta la politica e la stampa di Roma, come quasi tutta quella d'Italia, è divisa in due soli campi, o meglio, in due sole fazioni: il crispismo e l'anticrispismo. E a Roma la lotta fra le due fazioni è più violenta, più accanita, più feroce che dovunque. Esse continuano ad assalirsi a vicenda coi coltelli avvelenati dell'ingiuria e della denigrazione, a celebrare pazzescamente o a dileggiare i loro idoli rispettivi, a giudicare e a subordinare ai loro criteri partigiani, alla loro idolatria e ai loro odii, le più vitali questioni del paese prima di tutte quelle d'Africa e di Sicilia, come se il paese, il paese vero o grande, non ne avesse proprio fino alla nausea d'interessi partigiani, di ambizioni personali smodate e rovinose, di pazzie e d'immoralità.

« A questa abiezione doveva precipitare in così breve tempo la fortuna politica d'Italia! A questo miserabile spettacolo erano serbati i monumenti di Roma grande, pagana e cristiana!

« Perché proprio in Roma, a chi non sia invasato dalla passione politica, rampolla istintivamente, necessariamente dall'animo, un riavvicinamento, un confronto tra il passato remoto e il presente.

« E' questa un'altra delle suggestioni inevitabili dentro quelle mura fatali.

« L'impressione complessiva è, nè forse potrebbe esser altra, che la vita moderna sembra qualche cosa di ben meschina al paragone di quei monumenti e di quelle memorie. Ma se la parte intellettuale è angusta e mediocre, la parte politica è addirittura nana e compassionevole.

« Per il momento anzi, essa ha toccato una altezza sui generis, l'altezza della parodia. Si vedono pigmei del pensiero e dell'azione, ubbriachi di sé stessi, atteggiarsi a titani e a semidei; si vede un volgo di adulatori avvolgerli nella nube d'incenso propiziatorie, proclamarli sublimi, divini, eredi e rappresentanti delle virtù romane. E' l'operazione offembachiana trasportata nella viva scena politica.

« Ciò ricorda Roma antica, è vero, con i suoi Neroni e con i suoi Seiani, ma la ricorda proprio nello stesso modo che la

Belle Hélène ricorda la Grecia omerica e la guerra di Troia.

« Povera Roma!... Ma tu sei grande egualmente ne' tuoi monumenti e nelle tue memorie; tu sei immortale, e puoi aspettare tempi meno umoristici e meno sozzi ».

Di ciò siamo persuasi anche noi, e non c'è bisogno di accennare quali dovranno essere i nuovi tempi.

Ai bambini gracili e scrofolosi, somministrate costantemente il Pitiecor.

Il riscatto di Roma

La spinta per la stampa spagnuola ad occuparsi estesamente e persistentemente del riscatto di Roma, fu data, non ha guari, dalla apparizione di un numero unico, nel quale erano raccolti i principali giudizi formulati dalla stampa inglese nello scorso autunno, sul celebre articolo del Daily Telegraph. La campagna pubblicitaria, viene tuttora proseguita, ma si trovò nel bollore massimo nello scorso aprile, a un dipresso nei giorni del convegno della Triplice a Venezia. Caratteristica, per la serietà con cui venne presa la questione da molti Spagnuoli, è la circostanza che il 18 aprile l'agenzia Fabra comunicò ai giornali un dispaccio da Parigi in cui dicevasi:

« Si suppone che l'imperatore di Germania, durante la sua presenza nella penisola italiana, abbia trattato con alcuni uomini ragguardevoli di quella nazione sopra un argomento, la cui alta importanza per gli interessi del cattolicesimo è evidente. »

Al convegno di Venezia, dunque, la questione romana avrebbe fatto capolino pure fra le preoccupazioni dell'infelice guerra di Abissinia, ed i progetti di alleanze vecchie e nuove!

El nacional dice che appunto la dolorosa impronta d'attualità data a tutte le cose dell'Italia dai suoi disastri in Etiopia, ha richiamato una più seria attenzione della stampa spagnuola sul numero unico sopra accennato. Ed è cosa notevole, prosegue El Nacional, che siasi agitata una simile questione nel momento stesso in cui le armi appartenute all'esercito pontificio, passate per volontà dell'Italia nelle mani degli Etiopi, compievano un'opera, nella quale il mondo cattolico non può a meno di vedere la mano di Dio.

El Correo, citati vari giornali inglesi, oltre il Daily Telegraph, dice che tali manifestazioni meritano di essere conosciute e che la stampa spagnuola deve studiare a fondo un tema, il quale, se ha interessato l'Inghilterra, molto più deve interessare la cattolica Spagna. El correo rileva la specialità nuova del progetto in discorso, di offrire vantaggi molto considerevoli all'Italia, senza turbare in alcun modo l'equilibrio delle potenze.

El Nuevo Mundo riflette che, qualunque sia l'esito del progetto, esso dimostrerà sempre quali profonde radici abbia nella coscienza di tutto il mondo cattolico l'assoluta necessità dell'indipendenza territoriale dei Papi, la quale verità risplende con forza ancor maggiore, se è vero, come si dice, che il progetto stesso sia sorto nelle menti tanto positive degli Americani del Nord.

La Correspondencia de Espana scrive:

« L'idea è molto degna di riflessione e di studio. In fondo a questo progetto, che si dovrà sempre dire nobile e generoso, palpita lo spirito di abnegazione che anima tutti i Cattolici nelle loro relazioni colla Santa Sede. Nella Spagna particolarmente, ch'è nazione cattolica per eccellenza, è logico che si ripercuota con forza e profondità tutto ciò che per diretto o per indiretto sia inteso ad assicurare in condizioni onorate la completa indipendenza del Sommo Pontefice.

El Dia intitola un lungo articolo sull'argomento: « Un progetto interessante », e riproduce quasi tutto l'articolo del Daily Telegraph.

Il Movimento Cattolico fa notare che la semplice discussione di tale progetto dimostra quanto diversifichino i sentimenti del mondo cattolico da quelli del liberalismo italiano, e come il Papato apparisca sotto ogni aspetto il grande e perenne benefattore e salvatore dell'Italia.

L'Imparcial chiama il progetto « originale » ma lo stima irrealizzabile.

La Union Católica dice che nella questione romana, per quanto si cerchi, non vi

è mezzo di conciliazione accettabile. Il nodo gordiano esiste; e per scioglierlo non si richiede altro Alessandro che la stessa Provvidenza divina.

Anche il Siglo Futuro combatte il progetto, dichiarando ch'esso è insidioso, come Crispi è un tristo e sciagurato.

Il Globo parla con ironia dei tesori da regalare all'Italia.

Il Libro Verde sull'Africa

(Vedi numero di ieri)

Il 18 gennaio (doc. 320) il ministro degli esteri trasmette al Governatore uno schema di condizioni della pace in 18 articoli; propone come limite della Colonia il lago Ascianzhi; esige l'obbligo del Negus e di tutti i Ras di riconoscere il protettorato dell'Italia e di non avere altre truppe se non nel numero e nella quantità consentita dall'Italia; l'Italia assicura il trono al Negus X e ai suoi successori.

I documenti 327, 342 danno ragguagli sulle prime trattative per lo sgombramento di Makallè e sui movimenti del nemico e nostri.

Il 24 gennaio il presidente del consiglio telegrafa (doc. 343 tre asterischi) al vice governatore dell'Eritrea invitandolo, a sorvegliare la corrispondenza dei soldati perché in mezzo a lettere patriottiche ne giungono alcune di disperazione e sconforto. Lo invita a comunicare al generale Baratieri il telegramma. Questi telegrafa da Adagamus (doc. 341 tre asterischi) che provvederà. Pregha che sia presto emanato un decreto che metta in stato di guerra la colonia.

Documenti dal 346 al 372 danno ragguaglio delle trattative per lo sgombramento di Makallè e delle vicende della colonna Galliano. Alla domanda del Governatore (doc. 363) per conoscere le intenzioni del Governo su trattative di pace il ministro degli esteri risponde che prima di avere ottenuta una vittoria il Governo non crede si possa seriamente trattare (doc. 365). Il presidente del Consiglio telegrafa al Governatore il 29 gennaio (doc. 369 tre asterischi) in tutta la condotta del nemico vedo un'insidia esso avanza senza combattere verso il territorio da noi occupato. Raccomanda la vigilanza.

I documenti 373, asterisco 376 e 377 danno notizia di lettere scritte da ras Mangascià alla regina d'Inghilterra per invocare aiuto come figlio del Negus Johannes dichiara di non voler riconoscere autorità di Menelik. Il ministro degli esteri ricevuta comunicazione del fatto dal regio console italiano al Cairo lo incarica di dire a lord Cromer che il governo del re gli sarebbe grato di far sapere a Mangascià che il miglior partito per lui è quello di vivere in pace con l'Italia. Di tutto il negoziato si da comunicazione all'Ambasciatore del Re a Londra.

Il regio console al Cairo scrive al Ministro degli esteri il 3 febbraio (doc. 387 aster.) che Lord Cromer si è mostrato personalmente favorevole a secondare i desideri del governo italiano.

Il 3 febbraio il ministro della guerra telegrafa al governatore (doc. 388) annunciandogli che il governo decide d'invitare altri 8000 uomini. Chiede il suo avviso, domanda la relazione precisa riflettente la capitolazione di Makallè e se il rilascio degli ostaggi fu consentito da lui o dal colonn. Galliano.

Il governatore risponde al presidente del Consiglio e al ministro della guerra (doc. 393 e 394) che nella capitolazione non vi furono altri patti che quelli annunciati. Che la presa degli ostaggi fu una prepotenza di Mskonnen il quale recedette in seguito alle vive rimostranze del governatore.

Il 5 febbraio il ministro della guerra comunica al ministro degli esteri (doc. 395 aster.) che il colonnello Pittaluga recasi con un battaglione, una batteria e ripartimenti minori ad Assab per preparare una linea di operazioni secondarie attraverso l'Aussa. Comunica altresì le istruzioni pel comandante della spedizione.

Il 7 febbraio il presidente del Consiglio telegrafa al governatore (doc. 400 tre asterischi) per annunziargli la partenza del generale Ellena con nuovi strumenti di guerra coi quali potrà sloggiare il nemico dalle alture e assalirlo.

Il governatore telegrafa il 7 (doc. 403) che l'imperatrice Taitù ha domandato un convegno con lui e che egli ha inviato il maggior Salsa agli avamposti per udire le proposte di Machonnen; questi a nome dell'imperatore espone ufficialmente le seguenti

condizioni: revisiona del trattato di Ucciali e ritorno ai confini in esso descritti.

In colloqui segreti aggiunte che si poteva forse trattare anche dell'occupazione temporanea dei luoghi in cui fu issata la bandiera italiana.

Il presidente del Consiglio con telegramma dell'8 (doc. 406) autorizza a nome del Consiglio dei Ministri a trattare ad referendum sulle basi indicate il 18 gennaio dal ministro Blanc.

Il 9 avvisa il governatore (doc. 411 tre asterischi) aver ottenuto dai colleghi l'invio di altre due Brigate. Gli ricorda Amba Alagi e Makallè essere due insuccessi quantunque gloriosi, e che sono nelle sue mani l'onore d'Italia e della Monarchia.

Alla stessa data il ministro della guerra informa il governatore (doc. 415) che il Consiglio dei ministri ha abbandonato il progetto dell'invio ad Assab di un battaglione e una batteria. Il colonnello Pittaluga rimarrà a Massaua.

Seguono i documenti relativi a movimenti militari e agli accordi da prendersi coll'Inghilterra per la risposta da inviarsi a Mangascià.

Il 12 il governatore telegrafa (doc. 426) che in seguito alla autorizzazione del presidente del Consiglio, fece proporre la pace alla condizione del rinnovamento del trattato di Ucciali, e della cessione di tutto il territorio ove fu piantata la bandiera italiana.

Il Negus rispose per lettera al Re che simili proposte non possono essere nemmeno discusse. Ognuno resta libero nelle sue azioni.

I documenti 428 e 445 danno ampi ragguagli sui negoziati relativi alla risposta che si desidera l'Inghilterra mandi alla lettera di ras Mangascià. Sulle operazioni militari, sulla defezione delle bande e sulle ricognizioni al Colle Seetà e Alequa.

(continua).

La Società cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

I BABI

Un telegramma ha annunziato che l'assassino dello Scià di Persia è un babi. Ora, che cosa sono questi babi?

I babi sono i seguaci di una setta di fanatici, che fu fondata nel Giappone or sono cinquant'anni, da un energumeno, che si spacciava per profeta e che aveva il nome di Babi, da cui è venuto quello da cui sono contraddistinti i suoi settari.

Costui nacque nel 1825 a Schiarada: ma il suo vero nome era Mirza-Aly Moammed, ed apparteneva alla classe media, e perciò non era privo di istruzione.

Egli era un bellissimo uomo e possedeva una eloquenza così dolce, insinuante ed attraente, che non tardò molto a raggruppare attorno a sé molti ammiratori, ai quali predicava una nuova dottrina, completamente contraria all'islamismo.

Ma questo apostolo fu dannato a morte e fu giustiziato entro la fortezza di Tebriz. Molti però sono anche adesso i suoi seguaci in tutto il Giappone. Si ritiene pertanto che l'assassino babi abbia inteso di colpire l'islamismo nella persona dello Scià.

LA PERSIA

L'assassinio dello Scià richiama l'attenzione sulla Persia, sopra questo vasto impero orientale, che è gelosamente guardato dalla Russia e dall'Inghilterra, affinché l'una di esse non preponderi sull'altra.

Come si sa, questo già sì splendido impero fu originariamente fondato da Ciro e più tardi fu distrutto da Alessandro il grande.

Questo impero comprendeva una parte della Russia attuale, tutta l'Asia minore fino all'Egitto da un lato e sino alla Cina dall'altro. Anche la Persia presente è vastissima, stendendosi dal mar Caspio al golfo di Persia. Non conta però che dieci milioni di abitanti: di questi soltanto 400,000 sono cristiani: ottomila adorano il fuoco, e sono i nobili più antichi e più ricchi: tutto il resto sono mussulmani, ma settari di Ali e perciò nemici dei maomettani, che sono seguaci di Omar.

Lo Scià di Persia pertanto è nemico irconciliabile e tradizionale del Gran Turco.

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

ITALIA

Ancona - Rivolta nelle carceri. - Il giorno 7, nelle carceri giudiziarie avvenne una grave rivolta. Parecchi detenuti puniti con cella di rigore si ribellarono insieme ad altri della camera contro i carcerieri colpendoli colle tavole dei letti.

Intervennero la truppa chiamata dal direttore.

Caltanissetta - Sciopero di zolfatari. - I giornali locali giungono con la notizia che 1600 zolfatari appartenenti a 13 miniere si sono messi in sciopero fino dal tre corrente. Però si mantengono calmi: le autorità si interpongono per accomodare gli interessati.

Genova - Emigranti che ritornano. - Ieri l'altro proveniente dal Brasile è entrato in porto il piroscafo italiano Sempione con 246 rim-patrianti.

Durante il viaggio si ebbero a bordo tre decessi. Il passeggero Nicola Sceno, di 33 anni, da Caroli, morì per febbre gialla, due bambini, Cirillo Maria e Natali Carmela per malattia comune. I cadaveri furono sepolti in mare e il vapore fu ammesso in libera pratica dopo le solite disinfezioni.

Vicenza - La nuova amministrazione comunale. - In seguito alle elezioni generali dell'altra Domenica, si è adunato il nuovo Consiglio comunale di Vicenza. Quattro Consiglieri che facevano parte della precedente amministrazione, pare che abbiano compreso la lezione data loro dagli elettori, poichè dederò le dimissioni.

Indi vennero eletti: a sindaco il cav. B. Zileri; ad assessori effettivi: il dott. Anti, il dott. Bot-tazzi, l'avv. Girotto, Roi, Ratti, barone Scala; ad assessori supplenti Bertolini e dott. Monza. E' una Giunta composta di cattolici e di liberali moderati, come a Venezia.

ESTERO

Persia - Il nuovo Scià. - Nerim Khan, da 20 anni ministro di Persia a Vienna, dichiarò ad un redattore della Neue Freie Presse che il nuovo scià di Persia Musaffer Edin è animato da sentimenti europei più di suo padre.

Egli lasciò al posto di governatore un uomo rimasto povero, mentre poteva facilmente arricchirsi, ciò che dimostra che non è un uomo comune.

Il nuovo scià governerà con energia, viaggerà fra alcuni anni in Europa come il suo predecessore, ha grandi simpatie per la Russia ma manterrà buoni rapporti coll'Europa.

Spagna - L'incendio d'una sala da ballo. - A Madrid il 6 è scoppiato un incendio dolosamente appiccato nella sala da ballo ad Alonso Huelva.

Si deplorano sei morti e parecchi feriti. L'autore dell'incendio fu arrestato.

Turchia - Un armeno al Governo di Zeitun. - A Trebisonda tre individui, appartenenti alla setta persiana dei Babi, furono arrestati. Si cercarono a Costantinopoli alcuni persiani noti come appartenenti alla setta dei Babi. Il comandante del 4.º corpo fu incaricato di sorvegliare rigorosamente la frontiera persiana.

Si assicura che la Porta è intenzionata di nominare il dottore armeno Schaschian a governatore di Zeitun.

Dalla Provincia

Artegua

Le gesta del fulmine. - Ieri l'altro durante un violento temporale, si scaricò un fulmine sulla casa di certo Vidoni detto Cuch, abitante nella borgata Sornico. La folgore andò a colpire quattro persone, e cioè: la moglie del Vidoni che rimase gravemente ferita; un suo bambino di cinque anni circa che morì all'istante; altri due bambini cugini del defunto gravemente feriti ed uno dei quali trovò in fin di vita.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 10 maggio - s. Antonino v. - Visita a s. Pietro m. - Domenica V dopo Pasqua - incominciano le sei domeniche in onore di s. Luigi Gonzaga.

Lunedì 11 maggio - s. Atanasio - Rogazioni.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni - Lunedì, 11, Osoppo - Palmanova - Tolmezzo - S. Vito al Tagliamento.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 9 MAGGIO 1896 Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 13 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 9.5 | Min. Ap. notte 7.8 Barometro 751 | Stato atmos. piovoso Vento N | Press. stazionario

Jeri vario con pioggia Temperatura: Massima 21. - Minima 11. - Media 15.345 - Acqua caduta mm. 9.

Bollettino astronomico

Sole Luna Leva ore Europa Centr. 4.47 | Leva ore 2.58 Passa al meridiano > 12.3. 3 | Tramonta 16.17 Tramonta > 19.23 | Età dei giorni: 26

La furlanade de Sabide

Une volte si diseve: fá e disfá l'è dutt lavorá. Cumò bisugne di: Fá e no fá l'è il vér lavorá. Mi capiso? - Púr, par di il vér. - Po' ben mi spiegarai.

O' feveli a catòlichs o vero sei clericai. Dovèz dunchie savé cui che l'è che l'è il diritt di comandanus e nò il dovè di ubi-

dilu: il Pape. Ore come che il Signòr al dis: No sta fá il mal ma fai il ben; cussi anchie il Pape ciartis róbis lis comande e chês bisugne fális, ciartis altris lis proibise e chês bisugne no fális Dunchie fá e no fá l'è il vér lavorá.

Ce t'impensistu di vigni fúr cun chestis storiis vuè? - Compatimi, ma l'è il sò parcè. - Cuàl? - Eco cà.

Si scomenze a fevelá di gnovis eleziions politichis, vál a di dei deputás al Parla-ment. Molto probabilmèntri si farán su 'l vin gnùv, e savesi parcè? parcè in ché volte il vin l'è plui a bon presit, e dunchie son plui a bon presit anchie i vòs, 'sind che vin e vòs, vòs e vin l'è dutt un dial (al diseve chell ch'al vendeve Signors). Di fatt, zà, cui è stàt elett l'ultime, la penultime, la tierzultime... volte? Cui che l'è paját di bevì plui.

Ma nò de la sossie o' savin che il Pape al dis: No stait a elezi e no stuit fási elezi; dunchie ubidin e... preparinsi a no fá nuje.

Di che altre bande po' invez preparinsi a fá.

Lis eleziions del cumun e de la provincie il Pape al vùl che no lis chiolin sul srio. Cumò e' vegnin plui di ràr; l'è un ben e un mál. Un ben, se si sa preparasi in chell fratimp miei di Barbe-pieri, o' vero sei Baratieri ne la campagne di... savalons - un mál se si spiete... scusaimi us prei a momez o' divèi l'aghe al càll. Dunchie par cheste bande... vuez di riguard a lis eleziions ministrativis.... preparinsi a fá, anzi laria subit.

O' vin poi un' altre robe anchie di fá subit.

Che j'è mo? - solenizà l'aniversari de la prime Comunion de 'l Pape.

Vesò vedùt eb l'altre di: magna capita saepe conveniunt, che l'ál di: i capos si unissin a mangià sepis. Difatt il furlanár al critiche cè che no si è ditt a Puart, e in chell di istess Paganuzzi al scriv ché circolar che supiss a cè che no an ditt lassù. Dunchie sin d'acordo. - Naturalmentri il Comitát Diocesan al mandarà in zir ché circolar (e' à il nom cun sè) ma jò voress che si fasez promotòr lui di cualchi chiose.... Domandi seuse! no devi dà consis jò, par cui... o' ven a capo.

E USCITO:

Sermones qui D. Thomae tribuuntur ex codice membranaceo saeculi XIII excerpti, nunc primum in lucem editi curante Sac. B. Lotti. - Volume di pag. 380 in ottavo reale, elegante e nitida edizione, prezzo L. Cinque.

Per ordinazioni rivolgersi alla Tipografia del Patronato, via della Posta, n. 16, Udine.

Il processo delle banconote false

Gobessi ammette di aver preso parte ai convegni e di aver levato il torchio alla stazione di Udine; Buiatti interviene pure a vari convegni e firmò una cambiale per i fondi occorrenti all'impresa; i due Luigi Bortolutti non sanno nulla di nulla; l'Agostino Bortolutti non prese parte attiva alla società ed anzi rimase vittima con parecchie centinaia di lire. Questo la sintesi dell'interrogatorio.

Ieri furono sentiti i testimoni; oggi aringhe e sentenza, questa probabilmente a ora tarda.

Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

La direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico, che domani 10 corr., tempo permettendo, in occasione della sagra che avrà luogo ai Rizzi di Colugna, saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. ore 16.10 - Arrivo a Torreano 16.35 - Partenza da Torreano ore 16.40 - Arrivo a Udine P. G. 17.05 - Partenza da Udine P. G. ore 20 - Arrivo a Torreano 20.25 - Partenza da Torreano ore 20.30 - Arrivo a Udine P. G. 20.55.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 10 maggio sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21,30:

- 1. Marcia « Viva il Re » Basciu
2. Mazurka « Fra due usci » Lingria
3. Atto I.º « Aida » Verdi
4. Valtzer « Care memorie » Bercanovich
5. Duetto e finale III.º « Polito » Donizetti
6. Polka « Bizzarrie d'artista » Capitani

Tiro a segno

Domani si eseguiranno le lezioni 3, 4, 5, 6, 7, 8.

Pensiero morale

Bello a suo tempo è tutto.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 18 - Grani. Mercati scarsamente forniti martedì e giovedì, sabato pochissima roba causa la pioggia.

Circa 40 ettolitri di granone rim asero invenduti per difetto di domanda.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 11,15 a 12,50. Giovedì. Granoturco da lire 11,25 a 12,10. - segala a lire 12,80.

Sabato. Granoturco da lire 11,50 a 12,50.

Fagioli alpigiani

al quintale lire 26, 27, 28, 30, 32, 33, 34, 35.

Fagioli di pianura

al quintale 20, 22, 23, 24, 25.

Foraggi e combustibili.

Mercati mediocri martedì e giovedì, nulla sabato per la pioggia.

Mercato dei lanuti e dei suini

V' erano approssimativamente: 30. 35 pecore, 50 castrati, 4º agnelli, 100 arieti.

Andarono vendute circa 15 pecore da macello da lire 0,90 a 0,95 al chil. a p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito;

20 agnelli da macello da lire 1,- a 1,05 al chil. a p. m.; 5 d'allevam. a prezzi di merito; 40 castrati da macello da lire 1,15 a 1,20 al chilogramma a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito;

40 arieti da macello da 0,70 a 0,75 al chilogramma a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito.

Questione di sangue. - È un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro-China-Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-risostituenti ed ematiche.

Questo proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Sennola, De-Giovanni, ecc. L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque.

Al Rev.mo Clero ed ai Sig. Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche

L'Agenzia arcidiocesana di Udine della Società Cattolica di Assicurazione contro i danni della grandine raccomanda caldamente al Rev.mo Clero ed ai Sig. Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche, di voler indirizzare al suo ufficio, situato in Udine, via della Posta 16, tutte quelle persone che desiderassero assicurare i loro prodotti, con avvertenza che, nel caso gli assicurandi fossero abbastanza numerosi, l'Agenzia, su semplice avviso, mancherà un proprio incaricato sopraluogo.

Per la stagione di primavera si raccomanda al Rev.mo Clero di visitare il ben assortito negozio manifatture della Ditta Martinuzzi Francesco piazza S. Giacomo.

ULTIME NOTIZIE

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente VILLA - Seduta dell'8 maggio Si apre la seduta alle 2.

Ancora la questione della « Lombardia »

Morin, parlando sul processo verbale, scolpa la propria amministrazione dalle accuse mosse ieri da Imbriani a proposito della R. nave Lombardia.

Raccomanda al ministro le famiglie dei deunti per febbre gialla su quella nave. Brin assicura che provvederà nei limiti concessi dal bilancio.

Le feste millenarie d'Ungheria

Il Presidente comunica una lettera dell'ambasciatore austro-ungarico, che invita la Camera italiana alle feste millenarie di Ungheria. Villa invia un saluto alla nazione ungherese (approvazioni).

Imbriani si associa, ma fa voti ancora perchè sieno riconosciuti i diritti della nazione rumena.

La questione Pantaleoni

Gianturco (ministro P. I.), risponde alle interrogazioni dei deputati Torraca e Pansini sopra una lettera del prof. Pantaleoni, pubblicata nel Secolo, relativa alla resa di Makallá.

Dichiara che gli riuscì doloroso dover usare rigore verso un egregio collega, ma dovette anteporre ad ogni altro sentimento quello del dovere e perciò deferì il prof. Pantaleoni al consiglio superiore.

Seppi poi che fu aperta a Milano un'istruttoria penale contro lo stesso prof. Pantaleoni. Egli era ed è convinto che fosse il caso dell'applicazione dell'art. 106 della legge Casati, ma il Consiglio superiore deliberò contrariamente alle conclusioni del suo relatore di sospendere ogni deliberazione fino a che non fosse condotto a termine il processo penale.

Di fronte a simile deliberazione e di fronte alla necessità di mantenere nelle università italiane quella disciplina che è molto scossa, egli sente il dovere di studiare se si debbano adottare altri provvedimenti e se verrà ad avere questa convinzione chiederà alla Camera i poteri necessari.

Torraca non trova alcuna dipendenza tra la mancanza disciplinare ed il reato e però

ritiene che il Consiglio Superiore avrebbe dovuto esaurire la sua giurisdizione. Non avendo fatto esso ha rivelato un'imperfetta coscienza dei propri doveri.

Pansini legge l'art. 106 della legge Casati, per dimostrare che l'atto compiuto dal prof. Pantaleoni non è suscettibile di provvedimento disciplinare.

L'ingerenza del ministro non esce dalla scuola: fuori di essa l'insegnante è un cittadino come qualunque altro. Se il prof. Pantaleoni avrà commesso un reato i tribunali lo puniranno e se lo assolveranno per lo stesso titolo egli non potrà essere assoggettato a provvedimenti disciplinari. Ricorda che la Camera si è già mostrata gelosa della libertà dell'insegnante in casi simili occorsi a professori Ceneri e Bonghi.

Bovio avendo interrogato sullo stesso argomento crede che non avrebbe il ministro mostrato tanto zelo, se il prof. Pantaleoni non si fosse palesato amico del presente ministro, non potendosi confondere il professore del quale esclusivamente si occupa la legge Casati col cittadino.

Come egli ha qui difeso Ruggero Bonghi ancor oggi in nome della libertà di discussione si sente di difendere il prof. Pantaleoni che non è un impiegato dello Stato, ma maestro di scienza e di libertà. Se egli stesso, l'oratore, credesse essere impiegato restituirebbe il decreto di nomina.

L'impiegato eseguisce, il professore dirige. Ora egli teme che gli eccessi di zelo contrubiscano piuttosto ad eccitare che a placare gli animi. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Gianturco (ministro della pubblica istruzione) dichiara che ha un concetto dello Stato diverso da quello che ne ha l'on. Bovio. Impiegati dello Stato sono i magistrati di cassazione, i generali che comandano le nostre milizie di fronte al nemico, (applausi a destra), nè per questo perdono il loro carattere né la giustizia né le armi nazionali. (Benel bravo!)

Ha compiuto liberamente il suo dovere verso il prof. Pantaleoni come lo avrebbe compiuto verso ogni altro; applicando a lui la legge Casati la quale vuole punito il professore anche quando, fuori della scuola, commetta gli atti in essa contemplati.

L'atto del prof. Pantaleoni non ha a che fare con la libertà d'insegnamento, che egli non violerà mai, pronto però ad impedire che la scienza diventi propaganda rivoluzionaria.

Lo stesso Consiglio Superiore in altra occasione interpretò l'art. 106 della legge Casati nel modo in cui egli l'intende. Ripete che non è disposto a tollerare che il disordine universitario si propaghi.

Pansini non è soddisfatto. Bovio non essendo soddisfatto presenterà una mozione.

Le spese d'Africa

Prinetri svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera affermando la opportunità di una politica di coccitazione territoriale e militare in Africa, confida che il Governo darà alla colonia Eritrea un assetto normale, provvedendo alla sua difesa con l'organizzazione di un corpo coloniale nominandovi, appena le circostanze lo consentano, un governatore civile. »

Dimostra l'impossibilità della conquista militare dell'Abissinia e crede che un governatore civile possa prepararvi dall'Eritrea, con oculata politica, il trionfo dell'influenza italiana. Spera che il Governo voglia consentire in questo concetto.

Parla il ministro degli esteri

Caetani di Sermoneta ministro degli affari esteri, comincia coll'escludere che nella pubblicazione del Libro Verde ci sia stato malvolere e rancore. Il ministro non ha fatto che esporre la verità affinché il paese fosse posto in grado di dare il giudizio suo sopra fatti che torse non furono colpe, ma furono certamente imperdonabili errori.

Dice che se nelle cancellerie europee sarà arrivata l'eco delle parole dell'on. Sonnino d'ieri avrà suscitato un sorriso, imperocchè i documenti che egli non avrebbe voluto che fossero pubblicati sulla hanno compromesso e soltanto hanno dimostrato la fedele amicizia di una grande potenza all'Italia e l'intenzione del governo passato di tentare sempre nuove espansioni.

Oramai l'opinione del paese è matura. Il governo fu accusato quasi di non saper comprendere il senso dell'onore nazionale. Oggi siffatte accuse non trovano più base essendosi fatto manifesto che il governo voleva solamente combattere quella malefica opinione pubblica che cullata da false illusioni avrebbe condotto il paese a rovina.

Anche durante questa discussione non sono mancati coloro che hanno chiesto la guerra a fondo, ma le loro opinioni hanno trovato degna risposta nelle parole dell'on. Macola.

Certamente però non si può pensare ad abbandonare la colonia, perchè il venir via da Massaua oggi sarebbe una imperdonabile leggerezza come quella che commettemmo il giorno in cui vi scendemmo per la prima volta. E se purtroppo sono a temersi per la Colonia le molestie di un cattivo vicino, crede che il governo con diplomazia sapienza possa evitare dei penosi conflitti.

Difende il ministero dalla censura di avere prematuramente dichiarato di rinunciare al Tigrè, facendo notare che avendoci le circostanze della guerra costretti ad abbandonare quella regione che non si potrebbe rioccupare senza gravi sacrifici, la rinuncia risponde a una questione di fatto su cui non possiamo influire. Quando sapemmo che l'Inghilterra per la tutela dell'Egitto e per venirci in aiuto fece una spedizione nell'Alto Nilo, allora si vide la necessità di conservare (Cassala che il generale Baldissera, per considerazioni militari, aveva proposto di sgombrare. Non si nasconde però che intanto quest'occupazione ci costerà spese rilevanti, perchè la guerra che gli inglesi imprendono, per quanto di sicura riuscita, sarà lunga e difficile. Ora la nostra situazione a Cassala è necessario che sia definita, e noi abbiamo la necessità di risolvere la questione di Cassala nell'interesse puramente italiano senza però dimenticare i rapporti amichevoli che da tanti anni ci legano all'Inghilterra.

Fa rilevare come nei cinque anni trascorsi dopo il trattato di Ucciali l'Abissinia è diventata un potente strumento militare. Or è naturale che quest'impero, trovandosi ai confini della nostra Colonia, resti sempre sospettoso di noi, ci assalirà probabilmente in giorno in cui saremo impegnati in guerra europea. Verrebbe dunque il giorno in cui l'Abissinia potrebbe dunque il giorno in un conflitto europeo. Quindi è nostro dovere seguire una politica di raccoglimento: si vedrà in seguito se si potranno attuare i concetti coloniali dell'on. Franchetti o quelli dell'on. di San Giuliano. Termina assicurando la Camera che il governo nella questione africana, come nelle altre, terrà conto delle aspirazioni del Parlamento.

La seduta è sospesa per 10 minuti.

**Discorso dell'on. Cavallotti**

Cavallotti non crede che il voto che ora si darà, debba riguardare soltanto la concessione dei fondi richiesti: triste ed inonorata sarà la memoria che lascerà questa Camera se ora il suo voto non colpisce coloro che hanno la responsabilità di funesti errori.

Le ossa insepolti che giacciono nelle montagne di Adua non possono essere placate solo dalle messe funebri, dove accanto alle madri desolate ed ai pensosi compagni dei morti, si frammischiano gli speculatori che nella sventura hanno arrotondato il risparmio. Bisogna che coloro che ingannando il Parlamento fecero spargere il sangue più generoso d'Italia, trovino dei giudici.

Da tre anni in Italia ad un disastro segue l'altro. Al disastro morale è seguito ora quello sanguinoso. La prima volta non si trovarono i giudici per i legislatori che avevano abusato del loro mandato; ora i giudici si devono trovare. Dobbiamo fermarci su questo pendio se non vogliamo rassegnarci ad essere una nazione in decadenza. E ciò è più necessario perchè non sono ancora seppelliti i cadaveri che già gli accusati si trasformano in accusatori e si erigono a tutori e vindici dell'onore nazionale. Troppo rapida è la trasformazione, e per compirla bisognava almeno aspettare che fossero dissipati i miasmi nella conca di Adua.

I disastri che ora piangiamo non sarebbero accaduti se il governo fosse stato ossequiente ai voleri del Parlamento. Ed è da notare che il giorno 16 dicembre 1894 in cui iniziò la serie delle nuove avventure africane fu lo stesso in cui il governo, per evitare un giudizio davanti la Camera dei deputati, violentemente la chiudeva. Or la politica dei diversi è stata sempre preferita dai governi nell'imbarazzo. Sarebbe stato opportuno pubblicare anche la corrispondenza telegrafica anteriore al 15 dicembre 1891. Forse si sarebbe spiegata così la coincidenza veramente strana della guerra politica che si iniziava all'interno, con quella sanguinosa che principiava nella Colonia.

Esamina quindi il Libro Verde pubblicato nella scorsa estate e fa rilevare come in esso la verità fosse fortemente alterata. Se allora si fossero pubblicati i documenti quali erano, Camera e Senato avrebbero compreso con quali ministri avevano da fare e non avremmo avuto Amba Alagi e Abba Garima.

L'oratore rammenta, a chi si assicura tutore dell'onore nazionale, in quali termini umilianti per noi il Negus concedesse la libera uscita del presidio di Macallè. Eppure il governo — egli soggiunge — ebbe il cinismo di far passare quella resa per un successo militare ed ordinò perfino ai precessi di promuovere spontanee dimostrazioni. Se dopo Macallè, osserva l'oratore, si fosse detta la verità ci sarebbe stata risparmiata la sciagura di Adua.

Ciò nondimeno l'oratore non si associa alla mozione che il ministero Crispi sia messo in istato d'accusa. Il popolo vuole giustizia, ma appunto perciò la giustizia deve farla il popolo: sarebbe imprudente affidarla a sortite di un voto parlamentare. In attesa dunque del giorno della giustizia l'oratore esorta il governo a perseverare in quell'opera risanatrice che il paese fin dal primo momento ha sperato dagli uomini che assunsero la dolorosa eredità del ministero Crispi. In un'opera di risanamento non si

lasci il governo distrarre dalle artificiose correnti dell'ambiente parlamentare. Frastuono avvenimento caro al cuore d'ogni italiano la liberazione di Adigrat; ma la luce di quel successo ci rischiarerà la via di un onorato ritorno. Soprattutto non si continui a creare l'equivoco in nome dell'onore. In ogni caso si interroghi il popolo; ad esso, nelle questioni che riguardano il suo onore, spetta l'ultima parola.

**Parla il ministro della guerra**

Ricotti, ministro della guerra. Da parecchi oratori fu biasimato il presidente del Consiglio per la dichiarazione fatta che si sarebbe ristretta la linea di confine della nostra colonia al Mareb-Belesa e che si sarebbe quindi abbandonato il Tigrè e rinunziato al protettorato.

Su queste dichiarazioni il Consiglio dei ministri fu unanime ed egli per conto suo sostiene che si dovessero comunicare alla Camera.

Il governo intende che la linea delle nostre possessioni sia limitata al Mareb e al Belesa. Ma resta però bene inteso che quando il nemico ci attaccasse entro questi confini, il generale comandante il corpo d'operazione è pienamente autorizzato a spingersi fuori di quella linea per inseguire il nemico fin là dove sarà necessario per ritornare poi nei confini già detti. Se poi qualcuno vagheggiasse ancora il sogno della guerra a fondo l'oratore dimostra che occorrerebbero a quest'uopo non meno di centocinquanta mila uomini, due anni di tempo ed un miliardo almeno di spesa.

Convien poi notare che tenendosi in questi limiti che sono i più angusti possibili, non si sarebbe troppo sicuri del successo finale. Vi sarebbe anche un altro mezzo: preparare quest'anno i mezzi logistici, le vie di comunicazione ed il prossimo anno occupare il Tigrè e poi negli anni successivi l'Harrar e lo Scioa.

In questo modo si sarebbe quasi sicuri di conquistare tutta l'Abissinia; ma occorreranno sempre cinque anni di tempo ed un miliardo e mezzo di spesa.

L'oratore riassume le sue dichiarazioni ripetendo che intendimento del governo è di rimanere fermo alla linea Mareb-Belesa. Da ciò deriverà forse un *modus vivendi* e un certo periodo di tregua coll'Abissinia. Il ministero dichiara però formalmente che non è suo intento né ora, né poi abbandonare l'Eritrea, perciò appunto e per mantenere sicuramente le nostre posizioni converrà avere sull'altipiano oltre all'Asmara un altro punto fortificato verso Senafè o converrà che questi due punti siano saldamente e comodamente collegati con Massaua e con Zula.

In questo modo potremo attendere di più fermo e respingere trionfalmente qualunque assalto. Per un piano di questo genere si spera che sarà sufficiente la spesa preventivata di centoquaranta milioni. Poiché potremo cominciare abbastanza presto a richiamare i nostri battaglioni senza compromettere punto la sicurezza della colonia.

Legge alla Camera i telegrammi del generale Baldissera relativi alla liberazione di Adigrat e rammenta che fu il ministro Moccenni che autorizzò fin dal 3 marzo l'abbandono così di Adigrat come di Cassala qualora ragioni militari lo volessero, senza ispirarsi a considerazioni politiche. Il governo non fece che confermare queste istruzioni dando ordine al generale Baldissera di predisporre per l'eventuale sgombrato di Adigrat. Avverte che poiché il nemico tigrino non fu potuto sconfiggere, ma si ritirò intanto, Adigrat essendo esposto ogni momento all'attacco costituirebbe non un pegno in mano nostra, come da altri si disse, ma un pegno in mano del negus contro di noi.

Quanto a Cassala in vista della spedizione inglese ed egiziana nel Suian il governo credette di dare istruzioni perchè quella piazza fosse mantenuta a meno che impellenti ragioni militari consigliassero il contrario. Il ministro legge i telegrammi scambiati in questo senso col generale Baldissera. Legge poi un altro telegramma col quale il generale Baldissera avverte che è possibile anzi opportuno far rimpatriare vari battaglioni. S'intende, che, se occorrerà, saranno rimandati, ma in ogni caso nessuna complicazione avverrà prima di ottobre e rimanendo laggiù nei mesi estivi gli uomini si esaurirebbero inutilmente. Analizza brevemente l'ordine del giorno Sonnino; ripete che l'onore della bandiera non è in alcun modo compromesso, e che liberare colla forza i prigionieri vuol dire fare la guerra a fondo.

La seduta è levata alle ore 6,25.

Roma, 8:

Si crede che Mons. Cavagnis, ora segretario della S. Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, surrognerà nella Nunziatura — adesso così difficile — di Parigi, Mons. Ferrara che nel prossimo Conclave sarà creato Cardinale.

La scelta non potrebbe essere migliore per le alte doti di ingegno, di prudenza e di ogni virtù che adornano Mons. Cavagnis.

L'ambasciera straordinaria che il Santo Padre manda a Mosca per portare le sue congratulazioni allo Czar in occasione della sua coronazione, partirà da Roma il 20 corrente, si fermerà qualche giorno a Vienna e sarà il 27 a Mosca.

Ma è probabile che Mons. Agliardi anticipi la sua partenza da Roma. Aspetterà poi a Vienna i componenti l'ambasciera.

Mons. Agliardi reca allo Czar un autografo del S. Padre nel quale augura prospero regno al giovane Monarca e raccomanda alla sua protezione e liberalità i sudditi cattolici.

Il Popolo romano dice che si è cominciato lo sgombrato di Adigrat, col farne scoppiare i cannoni. Inutile aggiungere, che vi trasmetto questa notizia con tutta riserva.

Con riserva vi accenno le voci, che corrono qui, di altri fatti d'armi, i quali sarebbero avvenuti in Africa, e delle relative vittime.

**La sorte di Adigrat**

Affermasi — dice un dispaccio romano dell'Italia del Popolo — che Baldissera avrebbe chiesto al Ministero: « Per tenere Adigrat, occorre estendere la linea di difesa sino ad Adua, ciò che può riuscire. Se volete che lo abbandonino, mi occorrono dieci giorni per trasporti, smantellamento d'opere, ecc. »

Il Ministero avrebbe risposto: « Mantenete le posizioni, attendendo l'esito delle trattative del colonnello inglese Slade, iniziate dall'Inghilterra col Negus. »

Alcuni, invece, danno Adigrat come già sgombrato.

**TELEGRAMMI**

Madrid 8. — Si ha da Avana: Il colonnello Savja sconfisse in Moreson delle bande imboscate che ebbero 11 morti. E' confermata la morte del capo insorto Socarra. Gli insorti attaccarono la linea dal Mariel alla costa ma furono respinti. Si sono presentati all'indulto i capi Blanco, Riccardo Borges, Regino Sanchez con vari insorti. Numerose famiglie si trovano sotto la protezione della colonna spagnuola.

Vienna 8. — Due giornali annunziano che a Goeding (Moravia) circa un centinaio di operai addetti alla costruzione della ferrovia secondaria sono minacciati da alcune centinaia di altri operai. Ne seguì una colluttazione; alcuni italiani rimasero feriti. La gendarmeria ha ristabilito l'ordine.

**Notizie di Borsa**

9 maggio 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 91,70
» » » fine mese	> 91,85
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95.-
Rendita austriaca	F. 101,30

Cambi e valute

Francia chèque	L. 107,85
Germania »	> 132,75
Londra »	> 27,10
Austria e Banconote »	> 225,25
Corone »	> 113.-
Napoleoni »	> 21,53

Chiusura a Parigi  
TENDENZA: calma.

Antonio Vittori gerente responsabile.

**AVVISO**

Presso il Sig. Raimondo Zorzi trovansi vendibili del Solfato d'Ammoniac analizzato 19-15 azoto eccellente. Questo concime Chimico pel granoturco da mettersi attorno il gambo quando si rincalza. Prezzo L. 30 il quintale posto Udine. Il quantitativo per campo è di circa 2 quintali.

**Negoziò di Ottica**  
Udine - Via della Posta, 24 - Udine

La ditta FRATELLI GIACOBBI avverte la sua numerosa clientela che ha fornito il proprio negozio con articoli di tutta novità, come: Occhiali e stringinasi con lenti di rocca, lanterne magiche, microscopi ed accessori, binocoli per teatro e marina, canocchiali per campagna, stereoscopi e fotografie in genere, barometri a colonna e in metallo, termometri per sala, per bagni ecc. — Alambicchi, arometri in genere.

COMPLETTO ASSORTIMENTO per lattarie, ultimi sistemi, contapassi, contagiri Piombi, squadri, livelli, bussole misure metriche.

Completo assortimento di apparati elettrici  
Si eseguono impianti di sonerie, telefoni, parafulmini ecc. — Si fanno riparazioni di qualsiasi articolo, sopra specificato.  
Campioni e preventivi a richiesta. — Prezzi di tutta convenienza.

**CALCE GRASSA**

della nuova fornace in Culugna  
in Zolle alla fornace L. 1.80 per quint.  
> » al magazzino > 2.-  
Spenta > » > 10.- al m. cubo  
Deposito in Udine al magazzino cementi  
A. ROMANO fuori porta Venezia (Pocolle).

Usate il **SAPOL**  
Per abbellire la pelle

Sapone extrafino, ora preparato con profumi ad espansione centrifuga che si sviluppano maggiormente, quanto più il pezzo di Sapoli si consuma. — Le sostanze emollienti, balsamiche e antisettiche che lo compongono, lo rendono utilissimo, anzi prezioso, per prevenirsi contro la fastidiosa e deturpante

**SCREPOLATURA DELLA PELLE**

e ad impedire il formarsi e l'espandersi delle

**RUGHE**

Coll'uso del Sapoli si ottiene la tanto invidiata

**Bellezza delle mani**

Costa L. 1.25 più cent. 50 se per posta. Tre pezzi L. 3.25 franchi di porto. Da A. BERTELLI e C., MILANO, e in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, ecc.

**PEPTONE DI CARNE**  
della Compagnia Liebig

**CERTIFICATO**

emesso dall' Illustrissimo signor medico privato di S. S. il Papa

Roma, 22 Febbraio 1896.

Spett. Compagnia Liebig, LONDRA

Da molti anni nella dietetica dei miei malanni uso largamente i Peptoni di Carne. E sono lieto di dichiarare, che tra questi sono superiori ad ogni confronto e ad ogni encomio quelli preparati da cotesta spettabile Compagnia.

Io me ne sono valso con molto successo in tutti i casi di atonia gastrica dipendenti da debolezza congenita o acquisita, e da malattie costituzionali progressive. Con uguale successo me ne sono servito, o per bocca o per clistere, anche nel corso di molte anemie gravi, acute e croniche, e in tutte le affezioni intestinali in cui interessa dare alimenti incapaci di lasciare residui solidi. Non rare volte infine l'ho raccomandato a chi viaggia, e a chi vive solo, in camera d'affitto.

La reazione chimica del Tanret mi ha dimostrato che nel Peptone Liebig, oltre le consuete materie estrattive, saline, adipose e collagene, si trovano realmente sostanze azotate peptiche in copia notevole.

Il Peptone Liebig è già tanto conosciuto da medici e da profani, che è senza dubbio superflua ogni raccomandazione. Ma se una mia parola potesse riuscire a farlo apprezzare da chi ancora poco lo conosce, io spendo volentieri questa parola.

Colgo l'occasione per presentare a cotesta rispettabile Compagnia i miei più distinti ossequi.

Devotissimo  
Dott. GIUSEPPE LAPPONI  
Archiatro Pontificio

**RAPPRESENTANZA E DEPOSITO**

di Biciclette della premiata fabbrica Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96) presso C. BURGHART - UDINE piazza della Stazione ferroviaria.

**AVVISO**

Presso la rivendita tabacchi in Via Mercatovecchio N. 39 si vendono fiori freschi, e si assumono commissioni per Bouquets da sposa e da regalo.

Confezione di corone mortuarie ecc. Specializzazioni, dietro richiesta, fuori di città.  
Il rappresentante  
Angelo Costantino.

**MALTTIE degli OCCHI**

difetti della vista.

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilendosi in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nel giorno di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. GAMBARTO.

**CAFFÈ MALTO KNEIPP**

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.  
Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F.lli Dorta.

Chi nolla cura delle TOSSI, CATARRI, BRONCHITI

e malattie di Gola e Petto in generale ottenne poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame, ricorra subito con fiducia alle rinomate

CREOSOTINA DO MPÉ-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Elegante flacone di 60 illoie L. 2, presso tutte le farmacie. — Unici preparatori DOMPÉ-ADAMI, Chimici - MILANO.

Cheché infatti si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il CREOSOTO, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative Cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

Milano - Fratelli Ingegneri - Corso Loreto, 45 STABILIMENTO AGROARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione e miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogramma idem. idem. per terreni irrigui e molto umidi > 2 > Quantità a seminare - Chilogrammi 50 per ogni ettaro.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che le praterie formate quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la siccità straordinaria che abbiamo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.

Perugia. Sono lieti di poter far loro conoscere che le praterie (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del Miscuglio sementi da prato per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.

Belluno. Il Miscuglio per prati diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.

Venezia. L'esito ottenuto dal Miscuglio per la formazione di praterie, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.

Milano. Posso assicurarvi che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati, torneremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il migliore.

Mantova. Mi pregio significarle che il Miscuglio per praterie, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottimi prova.

Como. Il risultato ottenuto nella seminazione delle scarpate degli argini costituite da materia eminentemente sabbiosa, da me sperimentato col vostro Miscuglio, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare piogge e di brevissima durata.

Torino. Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il Miscuglio della Casa Ingegneri sono superiori agli altri e per qualità di erba, e per quantità di fieno.

Ferrara. Il Miscuglio seme per la formazione di praterie, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del Miscuglio, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.

Ancona. Il Miscuglio spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbero due tagli abbondanti e di ottima qualità.

SPECIALITÀ DIVERSE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei cimici. — Prezzo del flacone L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacfond, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0.80.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi liscivia. — Prezzo del flacone L. 1.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. — Il flacone L. 1.20.

Vetro solubile. Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere commisile. L'oggetto agguistato acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più, (effetto garantito). — Il flacone cent 80.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi SEDE SOCIALE Parigi 16 Anber, Agenti Generali Fratelli GONDRAND

Table with shipping routes: Per New-York, Per Colon, Per Haiti, Per Messico. Includes departure dates and destinations like Havra, Marsiglia, Bordeaux, S. Nazaire.

Per qualunque schiarimento, rivolgersi ai FRATELLI GONDRAND Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman. 22 24 Agenzia di città via Dante.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo, Successo Mondiale.

VERO ESTRATTO DI CARNE SIEBIG FABBRICATO A FRAY-BENTOS (AMERICA DEL SUD.) Le più alte distinzioni alle esposizioni mondiali fin dal 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POL. Esigere la firma Josiebig in inchiostro azzurro. Vendesi presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno.

LIBRI DI DEVOZIONE Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE Società Anonime per Azioni. LA FONDIARIA (Incendio) LA FONDIARIA (Vita) Situazione al 31 dicembre 1895. Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000 — Riserve diverse e conti degli Assic. > 14,978,889 78

ANTIGANIZIE - MIGONE E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia. ATTESTATO Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano. Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Grande Stabilimento PIANOFORTI DI GIUSEPPE RIVA Via della Posta, Num. 10 (Piazza del Duomo) UDINE Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani - Violini - Mandolini.

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO prodotto speciale della Premiata Ditta VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto. Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

VOLETE STIRARE A LUCIDO CONSERVARE LA BIANCHERIA? Adoperare solamente MARCA GALLO L'AMIDO BORACE BANFI MARCA GALLO - Vendesi in tutti i droghieri.